



RATING ESG

[LOGHILTON S.R.L.]



ALA è una società del Gruppo NSA specializzata nel supportare le imprese ad intraprendere un percorso di crescita tramite la finanza agevolata e la sostenibilità.

09.01.2024

RATING ESG

[LOGHILTON S.R.L.]

ALA Srl
Via O. Fallaci, 38
Castel Mella (BS)

Tel. 030.40265
www.alafinanzagevolata.it
esg@grupponsa.it

ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	LOGHILTON S.R.L.
SEDE LEGALE	CARPI (MO) VIA NUOVA PONENTE 13 CAP 41012
CODICE FISCALE	03188610368
PARTITA IVA	03188610368
TELEFONO	035690054 - 035690054
INDIRIZZO E-MAIL	jvonne.pas@gmail.com
SETTORE ATTIVITÀ	49.41 - TRASPORTO DI MERCI SU STRADA

SOMMARIO

Il Rating si sviluppa dapprima fornendo la valutazione complessiva in ambito ESG per poi dettagliare e approfondire ciascuna delle tematiche con le quali questo si articola.

01

ESG

Introduzione
Risultati

02

ENVIRONMENTAL

Rifiuti
Ambiente
Energia
Mobilità

03

SOCIAL

Etica Professionale
Salute e Sicurezza
Responsabilità Sociale

04

GOVERNANCE

Trasparenza
Prodotti
Economia
Innovazione

05

CONCLUSIONI

Dati di Riepilogo
L'importanza del Rating ESG

01. SOSTENIBILITÀ ESG

La sostenibilità di un'impresa si articola nelle seguenti tre aree definite dall'acronimo **ESG**:

- Ambientale;
- Sociale;
- Governo societario

I fattori di tipo ambientale riguardano l'esigenza di favorire processi produttivi meno energivori e con minore impatto sull'ambiente; i fattori di sostenibilità sociale si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani; infine i fattori di governo societario riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e delle organizzazioni. I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come **sostenibile**.

Cosa significa ESG?

La sigla letteralmente corrisponde a **Environmental** (area ambientale), **Social** (area sociale) e **Governance** (area governo societario). I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come sostenibile.



Di seguito l'elenco dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), costituiti a loro volta da **169 Targets** che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite. Tali Obiettivi, interconnessi tra loro, sono da raggiungere entro il 2030, come definito nell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, la famosa "**Agenda 2030**".

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

1. Sconfiggere la povertà una volta per tutte.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono milioni di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno: questa condizione si chiama povertà estrema.

2. Obiettivo fame zero. Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dobbiamo solo fare in modo che anche i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza.

3. Garantire a tutti il diritto alla salute. I due obiettivi da raggiungere assolutamente sono la riduzione del tasso di mortalità materna e la riduzione del tasso di mortalità infantile. Due piaghe che colpiscono soprattutto i Paesi più poveri.

4. Garantire a tutti il diritto all'istruzione. Avere un buon livello d'istruzione è l'unico modo per sfuggire alla trappola della povertà. Ed è l'unico modo per sperare di avere un futuro migliore, lontano dalla fame e dalla miseria.

5. Raggiungere la parità di genere. In alcuni Paesi del mondo, le donne non hanno alcun diritto. Se raggiungessimo la parità di genere, avremmo fatto qualcosa di importante per combattere la povertà.

6. Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile. Ancora oggi, non tutte le popolazioni del mondo possono attingere acqua potabile da fonti sicure. Questo aumenta la diffusione delle cosiddette malattie della povertà. Una situazione che deve cambiare entro il 2030.

7. Produrre energia pulita e sostenibile. I sistemi energetici non devono soltanto essere sostenibili dal punto di vista ambientale, ma devono anche essere a disposizione di tutti.

8. Fare in modo che la crescita economica sia duratura. La crescita economica deve riguardare non solo i Paesi ricchi, ma soprattutto quelli

poveri. E bisogna fare in modo che sia duratura.

9. Industrializzazione, infrastrutture e innovazione. Tre capisaldi sui quali si possono costruire Paesi autosufficienti.

10. Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Nel nostro mondo, c'è chi ha troppo e c'è chi ha troppo poco. Una più equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze ci permetterà di costruire un mondo migliore.

11. Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive. Le città sono luoghi dove bisogna vivere bene e dove tutti devono avere la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Il sesso, la classe sociale e la condizione economica non devono più essere dei fattori di discriminazione.

12. Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo. Ridurre lo spreco e rispettare l'ambiente devono essere due principi da tenere sempre ben presenti.

13. Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici. Servono misure urgenti e specifiche prima che sia troppo tardi.

14. Tutelare la vita marina. Il mare è un ecosistema delicato che è stato sfruttato in maniera indiscriminata negli ultimi decenni. È giunto il momento di proteggerlo.

15. Tutelare la vita sulla terraferma. Questo significa proteggere le foreste, combattere la desertificazione, fermare la degradazione del territorio e la perdita di biodiversità.

16. Garantire pace e giustizia. Senza questi due principi, non si raggiungerà mai l'uguaglianza tra tutti i popoli del mondo.

17. Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi. Questi 17 obiettivi rappresentano un impegno per tutti i Paesi. Nessuno escluso.

I RISULTATI RATING ESG

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche è stato possibile identificare il punteggio complessivo dell'azienda, per ciascuna delle macro-tematiche.

Ad oggi non vi sono punteggi minimi per raggiungere la compliance normativa. È pertanto importante ed essenziale raffrontare il punteggio ottenuto sulla base dei benchmark nazionali, dimensionali e di settore dell'azienda.



L'Environmental Social Governance aspira ad essere un insieme di standard di divulgazione che le aziende completano per comunicare le proprie iniziative di sostenibilità.

Il report include informazioni qualitative e quantitative relative a tre argomenti chiave:

- **Area Ambientale:** cosa sta facendo un'organizzazione per la tutela dell'ambiente?
- **Area Sociale:** cosa sta facendo un'organizzazione per migliorare la vita ed il contesto sociale?
- **Area Governance:** cosa sta facendo un'organizzazione contro la corruzione e per garantire che i suoi investimenti rimangano sostenibili in futuro?

Poiché l'**ESG** è diventato una priorità sia per gli investitori che per le aziende, **il suo punteggio aspira a classificare le organizzazioni in base ai loro sforzi in questi ambiti.**

Attualmente, l'**Unione Europea** ha redatto regolamenti più dettagliati in tema, sviluppati per aiutare l'UE ad aumentare gli investimenti sostenibili e per promuovere il Green Deal, ovvero un pacchetto di iniziative strategiche che mira a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale attraverso:

- L'eliminazione delle emissioni nette di gas serra entro il 2050
- Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse
- Il coinvolgimento di persone e ambiente in modo che nessuno venga lasciato indietro

La strategia dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi climatici è costruita su due pilastri:

1. Una revisione degli incentivi per i mercati finanziari e la governance aziendale.
2. La trasparenza sugli impatti ESG, buoni e cattivi, delle attività di un'organizzazione e delle sue iniziative di sostenibilità. Quest'ultimo obiettivo coinvolge direttamente il reporting ESG, che sta prendendo forma normativa attraverso:
 - La tassonomia UE
 - Il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
 - La nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)

Il Rating Grade risultante dall'analisi rappresenta il livello di rischio in relazione a come l'azienda sta esprimendo il suo allineamento e i suoi obiettivi.

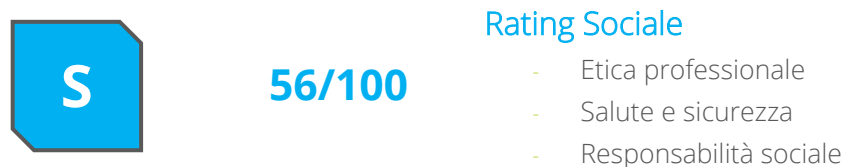
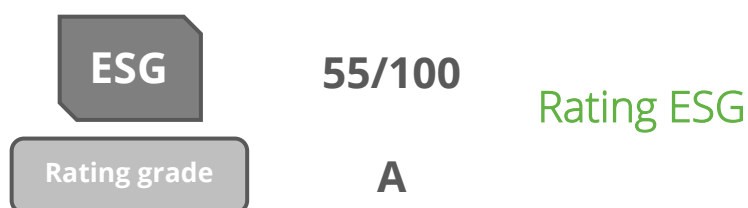
Un punteggio molto basso non indica necessariamente che l'azienda stia danneggiando l'ambiente o infrangendo la legge, ma solamente che non sono state ancora implementate le pratiche necessarie per l'impostazione di un percorso di sviluppo sostenibile.

Qualsiasi punteggio superiore allo 0 è comunque un segnale di messa in opera. Tuttavia, si corre il rischio di non essere in linea con la rapida evoluzione delle normative presenti, che in futuro garantiranno una tutela sempre maggiore della sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

55 - 100 RISCHIO BASSO	AAA	Essere pienamente in linea con la Strategia 2030 dell'Unione Europea e anticipare alcuni degli obiettivi per il 2050 permette all'azienda non solamente di essere un leader ESG, ma anche assicurarsi effetti positivi lungo tutta la matrice di materialità ESG oltre a garantire alti livelli di trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	AA	
	A	Un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.
25 - 54 RISCHIO MEDIO	BBB	L'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.
	BB	Vi è un'attenzione iniziale ai temi della sostenibilità, ma l'andamento è ancora troppo lento. Inoltre, si riscontra poca trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	B	
0 - 24 RISCHIO ALTO	CCC	L'azienda potrebbe non essere in grado di far fronte a problemi in termini di conformità, sostenibilità, reportistica pur essendo in linea con i requisiti minimi normativi. Potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi ESG come il rischio di contenziosi.
	CC	
	C	
	D	L'azienda potrebbe essere esposta a numerosi eventi negativi e pregiudizievoli, quali truffa, dolo e default.
00	E	Non si dispone di abbastanza informazioni per valutare l'azienda.

I PUNTEGGI

Di seguito riportiamo il **punteggio complessivamente ottenuto dall'azienda**, e quello relativo a ciascuna delle macro-tematiche, sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche.

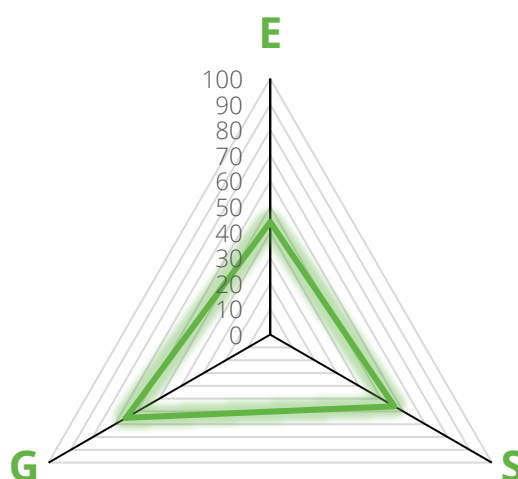


Un Rating Grade pari a A conferisce un livello di RISCHIO BASSO in quanto un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.

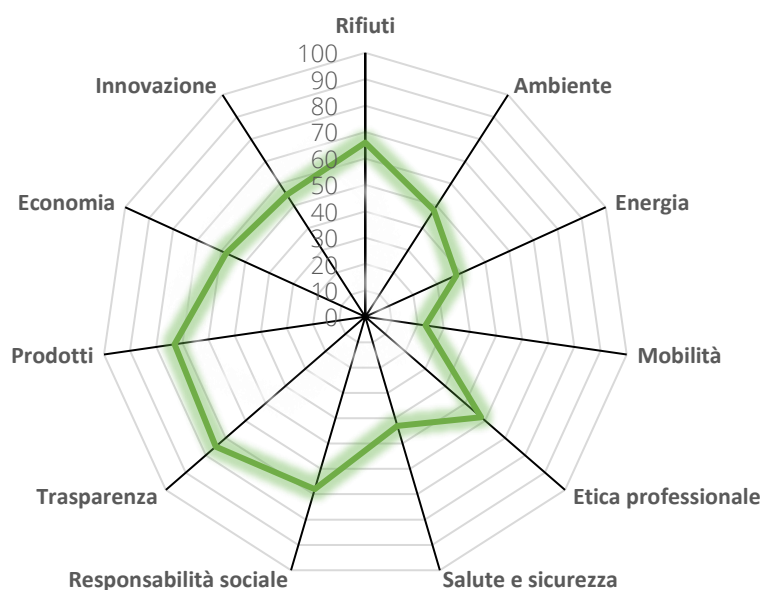
I RADAR DELLA SOSTENIBILITÀ

La rappresentazione grafica aiuta a comprendere meglio il posizionamento della società sulle varie tematiche.

Il grafico mostra il posizionamento della società sulle 3 tematiche E (Ambiente), S (Sociale) e G (Governance):



Il grafico di seguito mostra invece la distribuzione dei punteggi su tutte le 11 sotto tematiche di cui si compone il rating evidenziando nel dettaglio punti di forza, carenze e possibilità di miglioramento.



I BENCHMARK




CONFRONTI

Nel mercato contemporaneo, caratterizzato da dinamicità, alta competitività e continua evoluzione, comparare la propria attività con le realtà affini permette di ottenere preziose informazioni da utilizzare per migliorare i processi e le performance.

La valutazione delle prestazioni consente, dunque, all'impresa di sviluppare piani d'azione che permettano di apportare miglioramenti o integrare pratiche specifiche con l'obiettivo non solo di aumentare le proprie performance, ma anche di rimanere competitivi, ottenendo risultati soddisfacenti di lungo termine. Questo può essere raggiunto solamente tramite un monitoraggio continuo delle dinamiche aziendali.

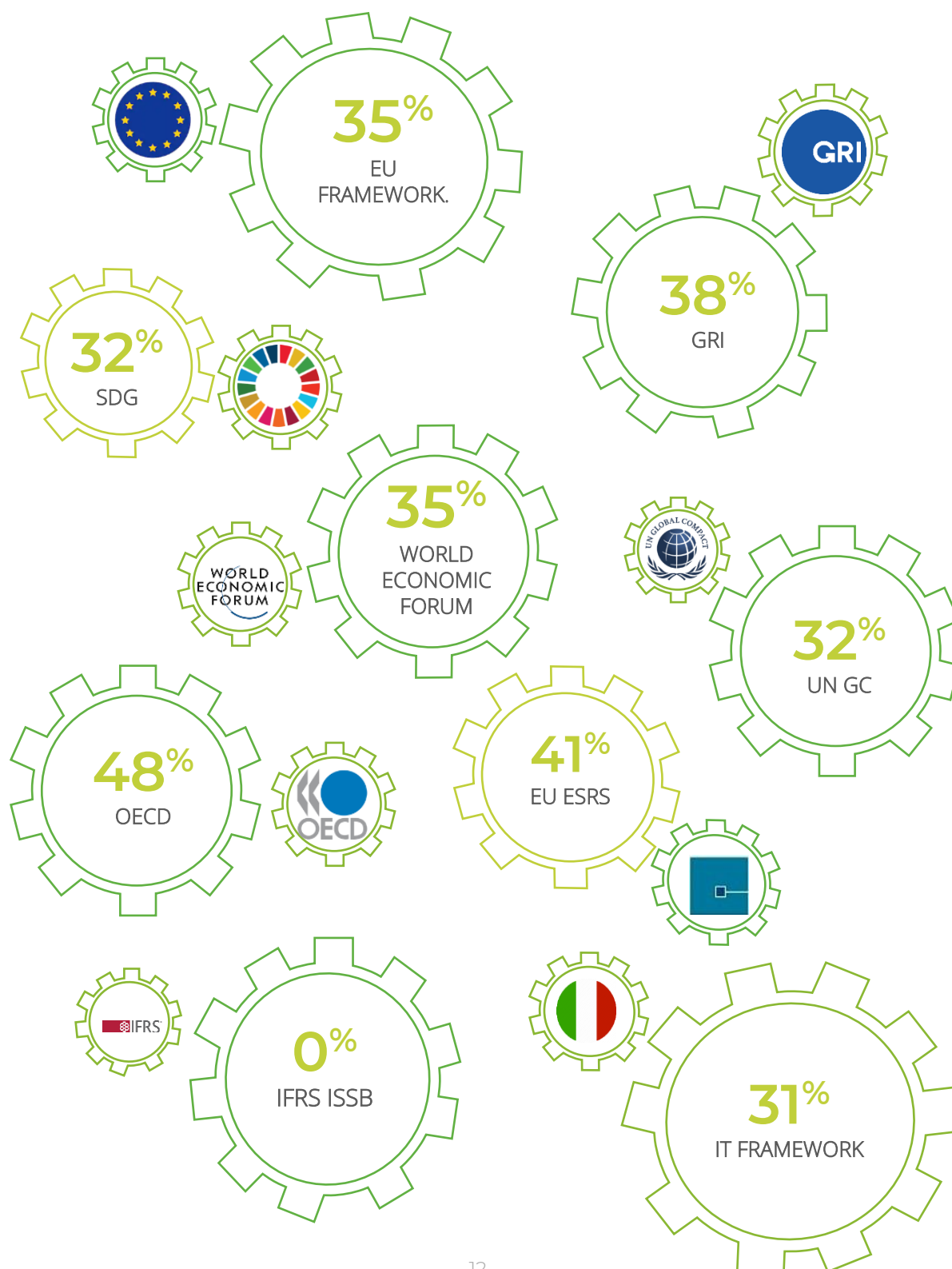
Ai fini di una migliore consapevolezza del posizionamento dell'impresa è, quindi, utile confrontare il punteggio ottenuto dall'azienda con vari Benchmark. In questo modo, in base alle analisi, si possono ottenere informazioni sui punti di forza e debolezza del contesto circostante, da sfruttare per ottenere un vantaggio competitivo.

Gli indicatori di riferimento più importanti ossia quelli geografici, dimensionali e relativi all'attività svolta sono indicati nella tabella seguente come indice di rapporto e punto di riferimento per meglio capire la **posizione dell'azienda, rappresentata dall'indicatore "Impresa"**.

	 Impresa	 Italia	 Dimensione	 Settore
Rating ESG	55/100	29/100	33/100	35/100

COMPLIANCE FRAMEWORKS

Attualmente le normative che dettano le linee guida consigliate per la sostenibilità sono molteplici. Di seguito sono riportate le più importanti e autorevoli con la percentuale (%) di compliance dell'azienda per ognuna di esse.



ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

I KPI, acronimo di "Key Performance Indicators", sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le prestazioni di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.



Consumo Energetico

0,03 GWh



Consumo Idrico

1200 m³



Economia Circolare

58%



Stakeholders

Engagement

60%



Resilienza

62%



Digital

Transformation

63%



GHG Scope 1

0 tCO₂eq.



GHG Scope 2

0 tCO₂eq.



GHG Scope 3

0 tCO₂eq.

Nei paragrafi successivi riportiamo i risultati specifici ottenuti nelle tre aree rappresentative del percorso ESG, in modo da individuare al meglio le situazioni di compliance con la normativa di riferimento, le criticità e i miglioramenti attuabili per aumentare la rispondenza ai criteri di sostenibilità.

02.

ENVIRONMENTAL [AMBIENTALE]

RIFIUTI

Azienda 66/100

Compliance 95

Italia 33/100

Classe 35/100

Settore 35/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo ricopre gli aspetti relativi alla **produzione e gestione dei rifiuti**. Viene quindi valutato il **contributo dell'azienda all'economia circolare**, secondo il principio 3 R (Riduzione, Riutilizzo e Riciclo).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

2



**Miglioramenti
Attuabili**

3



Criteri Soddisfatti

4

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda dichiara che l'attività non produce scarti di alcun tipo o che tutti gli eventuali scarti vengono riutilizzati internamente.
2. State rinnovando i vostri dispositivi informatici ed elettronici ogni quanto previsto dal piano di noleggio.
3. L'attività utilizza veicoli appartenenti alle categorie M1 e N1 che sono riutilizzabili/riciclabili/recuperabili conformemente ai valori stabiliti nella EU Taxonomy.
4. L'utilizzo di una piattaforma per lo scambio di materiali di scarto e sottoprodotti non è applicabile al vostro settore.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Dal 30% al 50% dei rifiuti urbani viene differenziato dall'azienda. Una migliore gestione dei rifiuti permette di raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.
2. Vengono esposti avvisi su come differenziare correttamente i rifiuti all'interno dell'azienda. La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.
3. L'azienda sta mettendo in atto solo singole iniziative per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti. Le azioni per diminuire la quantità dei rifiuti devono essere preventive, consentendo di evitare la generazione del rifiuto; solo nel caso in cui non sia applicabile è opportuno valutare le alternative come il ri-uso, il riciclo o il recupero di energia.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non state utilizzando materie prime riciclate all'interno dei vostri processi. Informatevi sulla possibilità di introdurre risorse secondarie nei vostri processi, è disponibile anche un bonus fiscale.
2. L'attività non mette in atto misure per la gestione dei rifiuti in conformità con quanto stabilito nella EU Taxonomy.

AMBIENTE

Azienda 48/100

Compliance 210

Italia 34/100

Classe 35/100

Settore 38/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli **adempimenti** ed ai **potenziali impatti ambientali derivanti dall'attività dell'azienda** (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

9



Miglioramenti
Attuabili

4



Criteri Soddisfatti

10

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda non è obbligata, dal punto di vista normativo, a verificare periodicamente la quantità delle emissioni in acqua.
2. Vengono acquistati più del 75% dei prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro). Continuate ad acquistare prodotti/accessori dotati di marchi ecologici/ecosostenibili.
3. Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, l'azienda non opera in "aree sensibili alla biodiversità".
4. Basandosi sui calcoli della propria impronta ambientale di organizzazione, l'azienda può dimostrare di aver diminuito negli ultimi 2 anni la propria impronta ambientale.
5. La vostra azienda ha introdotto una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dalla vostra attività economica, riducendo più del 55% delle emissioni.
6. La vostra azienda ha una politica ambientale con obiettivi quantitativi e tutti gli obiettivi sono in linea con i target dell'Unione Europea al 2030.
7. Vengono effettuati controlli periodici per verificare che gli obiettivi di miglioramento ed i piani formativi siano perseguiti e che gli aspetti di prevenzione ambientale ed i requisiti legislativi siano rispettati.
8. Nella vostra azienda è stato installato un sistema di domotica con monitoraggio via software per tenere sotto controllo i consumi idrici.
9. Nell'ultimo triennio, l'azienda ha realizzato interventi finalizzati alla riduzione dei consumi idrici. Tali azioni possono generare notevoli risparmi in termini economici e di sostenibilità.
10. La vostra azienda è soggetta ad AUA. Tenete sotto controllo gli adempimenti riguardanti l'AUA e le autorizzazioni che sostituisce per non incorrere in sanzioni.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non è obbligata, dal punto di vista normativo, a verificare periodicamente la quantità delle emissioni in aria. Dovreste tenere monitorate le vostre emissioni, anche indirette, in aria e sviluppare delle strategie per ridurle progressivamente.
2. È stato effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione, seguendo linee guida internazionali di riferimento, senza però la validazione del calcolo da parte di un ente terzo.
3. L'azienda contribuisce alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente con l'implementazione di singole iniziative, ma non è ancora stata sviluppata una strategia precisa. Tale aspetto potrebbe essere migliorato.
4. La politica ambientale è condivisa con i dipendenti/lavoratori. L'azienda non sta però ancora adottando dei piani formativi, in tema ambientale, per il proprio personale.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene adottato un sistema di gestione ambientale. Dovreste iniziare un percorso di adeguamento. In un'ottica di miglioramento, tale sistema consente, infatti, di sviluppare una politica ambientale che garantisca la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi, nel rispetto delle norme ambientali, definendo obiettivi di qualità ambientale.

2. L'azienda non ha individuato i rischi climatici fisici di tipologia cronica e acuta che pesano sull'attività svolta conformemente alle disposizioni previste dalla EU Taxonomy.
3. La vostra azienda non è obbligata, dal punto di vista normativo, a verificare periodicamente le emissioni acustiche in ambiente esterno. Nel caso apparteniate ad un settore in cui questo impatto potrebbe essere rilevante dovrete tenere questo aspetto sotto controllo ed eventualmente identificare delle strategie di riduzione del rumore ambientale generato
4. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1. Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
5. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
6. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
7. Non vengono compensate le emissioni di CO₂ tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario. Si consiglia di valutare la partecipazione ad un programma di compensazione di CO₂ (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.
8. La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzate dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.
9. L'attività economica non ha attuato le soluzioni fisiche e le adeguate "soluzioni di adattamento" come previsto dalla EU Taxonomy.

ENERGIA

Azienda 38/100

Compliance 101

Italia 35/100

Classe 36/100

Settore 39/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la **gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non)** da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'**utilizzo di fonti rinnovabili** che sul **risparmio energetico**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

3



Miglioramenti
Attuabili

6



Criteri Soddisfatti

5

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda ha già compiuto azioni a favore dell'efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o maggiore), arrivando a coprire fra il 75% e la totalità degli impianti e strutture. Adottando una politica di efficienza energetica si possono liberare risorse economiche da investire nella crescita dell'azienda.
2. Avete introdotto una gestione delle attività che tenga conto dei consumi e dei costi dell'energia elettrica. Le vostre iniziative hanno un risvolto positivo in termini economici e ambientali.
3. L'azienda sta utilizzando un sistema di domotica integrata con sistema di monitoraggio e automazione completo, integrato ed accessibile anche da remoto/in cloud, per monitorare i propri consumi.
4. La vostra azienda ha già definito una politica energetica, un piano di azione con obiettivi quantitativi in linea con i target stabiliti dell'Unione Europea per il 2030 e relativi indicatori di prestazione.
5. La vostra azienda ha già previsto procedure di revisione interna, con verifiche periodiche sul perseguimento di obiettivi di miglioramento, di aspetti energetici e di piani formativi, e rispetto dei requisiti legislativi.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non è (ancora) in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico.
2. Tra il 30% e il 50% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili. Potete migliorare il risultato impiegando più del 50% dell'energia proveniente da tali fonti.
3. La vostra quota di energia rinnovabile prodotta internamente mediante l'installazione di appositi dispositivi è nulla o inferiore al 20%.
4. L'azienda ha già provveduto a mettere in atto interventi di efficientamento energetico del sistema edificio-impianto. Tale aspetto potrebbe essere migliorato con interventi aggiuntivi.
5. Negli ultimi 5 anni, l'azienda ha effettuato almeno un intervento di efficientamento energetico sugli impianti termici oppure le vostre intenzioni e/o i vostri obiettivi futuri prevedono di effettuarlo.
6. Vengono promosse tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico, comunicandole tramite direttiva/circolare. È importante monitorare che i dipendenti mettano in atto le pratiche di risparmio energetico da voi promosse.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Negli ultimi 2 anni, la vostra azienda non ha effettuato interventi di manutenzione sul vostro sistema edificio impianto. Una manutenzione regolare consente di garantire le performance di efficienza energetica. Inoltre, effettuare manutenzione preventiva o predittiva è utile per ridurre la probabilità di accadimento di un infortunio e quindi garantire una maggiore sicurezza ai lavoratori e per consentire il corretto funzionamento delle apparecchiature nel tempo, a tutto vantaggio della produttività. Infatti, la "manutenzione a guasto" comporta

perdita di ricavi dovuti al malfunzionamento, oltre ad elevati costi di riparazione delle apparecchiature danneggiate.

2. La struttura dove è situata la vostra azienda appartiene alla classe energetica (APE) G o F. La vostra struttura consuma più di 125 Kw/mq per anno. Migliorate la classe energetica della struttura dove è ubicata la vostra azienda ad E o D o superiori in modo da consumare meno di 100 Kw/mq per anno.

3. Non è stato effettuato un audit energetico negli ultimi 2 anni. Consigliamo di iniziare a fare un'analisi dei vostri consumi energetici.

MOBILITÀ

Azienda 23/100

Compliance 61

Italia 36/100

Classe 36/100

Settore 39/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

5



Miglioramenti
Attuabili

8



Criteri Soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. I dipendenti/lavoratori non utilizzano l'aereo per viaggi di lavoro.
2. La vostra azienda ha già effettuato un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.
3. Nello svolgimento dell'attività di trasporto di merci su strada, le emissioni dirette di CO₂ dei veicoli delle categorie N2 e N3 utilizzati dall'attività soddisfano i requisiti stabiliti nella EU Taxonomy.
4. Nello svolgimento di servizi di trasporto di merci su strada, i veicoli utilizzati dall'attività soddisfano le condizioni richieste dalla EU Taxonomy.
5. I veicoli utilizzati dall'attività non sono adibiti al trasporto di combustibili fossili.
6. I veicoli e i pneumatici dei veicoli stradali delle categorie M e N utilizzati dall'attività rispettano le condizioni richieste dalla EU Taxonomy.
7. Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza il ciclo pedonale per inapplicabilità relativa al territorio.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda sta promuovendo la mobilità sostenibile tra i dipendenti/lavoratori tramite campagne informative. Potreste introdurre nuovi incentivi o strumenti organizzativi.
2. Nella vostra flotta aziendale sono presenti tra 0,21 e 0,4 autocarri per ogni dipendente/lavoratore. Anche se il numero di autocarri per dipendente/lavoratore non è elevato, cercate di ottimizzarlo tramite una gestione più efficiente.
3. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale appartengono prevalentemente alla classe Euro 5, Euro 6 benzina o Euro 6 diesel oppure sono ibride.
4. I dipendenti/lavoratori effettuano regolarmente viaggi di lavoro durante l'anno. Tale aspetto potrebbe essere migliorato in modo da ridurre i costi ed emissioni di CO₂.
5. Per spostamenti lavorativi, le automobili a noleggio a breve termine e/o le automobili dei vostri dipendenti/lavoratori a cui fornite un rimborso chilometrico percorrono tra i 1.000 e i 5.000 Km totali annui. Monitorate anche questi spostamenti, con l'obiettivo di ottimizzarli.
6. La vostra azienda prevede il lavoro da casa per mansioni per le quali è possibile, per meno del 20% sul totale delle giornate lavorative. Dovreste garantire almeno una media di un giorno a settimana per dipendente/lavoratore.
7. Meno del 20% dei dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli propri per recarsi al lavoro. Sono esclusi dal conteggio gli scooter/motocicli elettrici o ibridi. Potrebbe essere intrapresa qualche iniziativa per incentivare di scooter, per esempio il noleggio di scooter elettrici.
8. Meno del 10% dei vostri dipendenti/lavoratori ad oggi utilizza mezzi propri elettrici (auto o moto/scooter) per recarsi sul posto di lavoro.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Gli autocarri presenti nella flotta aziendale percorrono più di 50.000 Km totali annui. Con il carburante che può rappresentare fino al 30% del costo di un veicolo per tutta la sua durata, il controllo attento di chilometraggi e consumi può comportare economie davvero significative.

2. I dipendenti/lavoratori dell'azienda non utilizzano il treno per viaggi di lavoro. Nel caso in cui prediligeste altri mezzi per i vostri eventuali spostamenti lavorativi, ricordate che il treno è uno dei mezzi più sostenibili.
3. I dipendenti/lavoratori, ad oggi, non utilizzano il car pooling per la tratta casa-lavoro. Potreste suggerire ai vostri dipendenti/lavoratori di ridurre i costi di trasporto, condividendo la propria auto tra un gruppo di persone (più di 3 passeggeri).
4. Quasi tutti i dipendenti/lavoratori utilizzano l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro.
5. Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza i trasporti pubblici perché vengono favoriti mezzi di trasporto quali automobili e/o motocicli.

03.

Social

[SOCIALE]

ETICA PROFESSIONALE

Azienda 58/100

Compliance 122

Italia 36/100

Classe 37/100

Settore 39/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

1



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

15

CRITERI SODDISFATTI

1. La comunicazione tra management e dipendenti è favorita e avviene regolarmente.
2. È presente una tabella salariale per i dipendenti caratterizzata da un compenso competitivo, oppure in linea con il mercato più l'aggiunta di benefit.
3. L'azienda effettua briefing e/o training sul vostro programma di sviluppo sostenibile ai propri lavoratori, aumentando l'efficienza e il coinvolgimento di questi ultimi.
4. Più del 70% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.
5. I vostri prodotti sono caratterizzati da una piena fruibilità per le persone con disabilità.
6. La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da paesi extra Europei è superiore al 5%.
7. Avete già stabilito politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse.
8. Il tasso di turnover negativo aziendale è inferiore al 15%.
9. L'azienda, nello svolgimento della sua attività, garantisce che siano rispettate le misure minime di tutela sociale richieste dalla EU Taxonomy.
10. State applicando il principio di parità retributiva.
11. La vostra azienda ha più del 25% di dipendenti sotto i 35 anni. State investendo sui giovani.
12. Avete già introdotto dei premi di produttività.
13. L'azienda effettua una distribuzione strutturata di benefit ai propri lavoratori.
14. I dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per più di 8 ore all'anno.
15. La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori in modo sistematico all'interno di una procedura aziendale.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto una o più iniziative riguardanti la flessibilità del lavoro. Prendete in considerazione anche la possibilità di introdurre una o più iniziative in ambito di supporto per maternità e paternità oppure di servizi di assistenza sociale.
2. Meno del 5% dei vostri dipendenti appartiene a gruppi svantaggiati. Avete aperto alle assunzioni di personale appartenente a gruppi svantaggiati, e questo dimostra che state perseguendo un obiettivo sociale importante come l'integrazione. Potreste coinvolgere un maggior numero di persone in difficoltà.
3. L'azienda (ancora) non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, che porterebbero benefici come vantaggi fiscali (redditi non soggetti a IRPEF e trattenute), un ambiente di lavoro più stimolante e produttivo, e attrazione del capitale umano.
4. Nonostante vengano incoraggiate iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti, l'azienda stessa non organizza nessuna iniziativa di questo tipo.
5. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da altri stati membri dell'Unione Europea. Azioni di miglioramento potrebbero portare a una maggiore diversità. Favorire la diversità in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.
6. Non state offrendo la possibilità ai vostri dipendenti di acquisire quote della vostra azienda. La crescente importanza delle risorse umane spinge le imprese alla ricerca di forme di

coinvolgimento e remunerazione dei dipendenti alternative rispetto alla semplice retribuzione e in grado di motivare ed incentivare il personale al raggiungimento di obiettivi comuni. Tenete in considerazione che, ad oggi, il più importante strumento attraverso il quale si cerca di realizzare questo coinvolgimento è senz'altro rappresentato dai "piani di incentivazione azionaria".

CRITICITÀ E RISCHI

1. Meno del 20% dei vostri dipendenti è di sesso femminile. Dovreste aumentare questa percentuale per essere in linea con gli obiettivi nazionali.

SALUTE E SICUREZZA

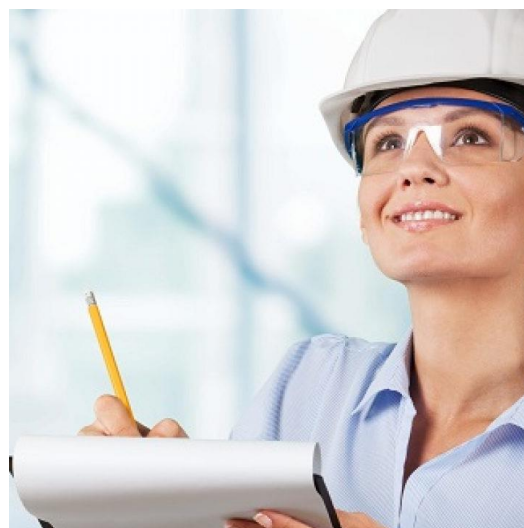
Azienda 43/100

Compliance 76

Italia 36/100

Classe 37/100

Settore 39/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre aspetti legati a diversi **adempimenti gestionali** in materia di **salute e sicurezza**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

4



**Miglioramenti
attuabili**

6



Criteri soddisfatti

6

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda ha la certezza di non essere soggetta al regolamento REACH.
2. Vengono svolti corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia, più di 2 ore per lavoratore all'anno.
3. Non vengono prodotte o commerciate sostanze pericolose e i dipendenti non maneggiano sostanze classificate come tali. L'azienda non è, pertanto, interessata dal regolamento CLP.
4. Sono previste iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative in materia.
5. È già stato predisposto un piano di audit e/o sono stati stabiliti degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.
6. Viene scrupolosamente verificato l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 sono state nominate e formate tutte le figure richieste ed è stata completata la valutazione dei rischi. In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente sarebbe consigliato adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).
2. Per il momento non state ancora offrendo ai vostri lavoratori dei servizi di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.
3. Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è tra il 5% ed il 10% delle ore totali. Ci sono ancora margini per ridurre la richiesta di lavoro straordinario.
4. Non sono state messe in atto politiche che promuovano uno stile di vita salutare tra i vostri dipendenti. Potreste promuovere un corretto stile di vita tra i vostri dipendenti grazie all'informazione, a piccole azioni come rendere disponibile del cibo più salutare o promuovere l'attività fisica, e/o offrendo benefit aziendali a favore della salute.
5. Nonostante venga verificato che non vi siano atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i propri dipendenti, non è (ancora) stato messo in atto un sistema di formazione e monitoraggio.
6. Non sono ancora state previste particolari iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero. Il benessere psicofisico del personale incrementa la produttività nel lavoro: aumento dell'attenzione, riduzione dello stress e/o ansia, aumento della creatività e collaborazione tra i dipendenti e riduzione delle assenze per malattia.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene sottoposto un questionario sullo stress lavoro correlato ai propri dipendenti.
2. Non sono stati effettuati rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni. La qualità dell'aria ha effetti sulla qualità del lavoro dei dipendenti: rende più irritabili, deconcentra e riduce la produttività. Questo ha un impatto negativo sull'azienda in termini di costi e aumento delle malattie, ma anche in termini di reputazione. Si consiglia di iniziare a monitorare la qualità dell'aria dei vostri ambienti interni per migliorare.
3. Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda si attiene esclusivamente ai limiti di legge posti dal D.lgs 81/2008 in merito alla salute

e sicurezza sul posto di lavoro. Investite maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico: organizzate in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i vostri dipendenti.

4. L'azienda non utilizza un sistema di gestione del rischio per il trasporto di materiali pericolosi. ATTENZIONE: la vostra attività potrebbe non essere coinvolta.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Azienda 68/100

Compliance 53

Italia 36/100

Classe 37/100

Settore 39/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre diversi aspetti legati alla **responsabilità sociale d'impresa**, valutando l'applicazione del **principio di inclusività** a favore dei diversi portatori d'interesse ("stakeholders") ed **eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

0



Miglioramenti
attuabili

7



Criteri soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. Vengono raccolte recensioni, commenti e domande tramite canali privati che vengono integrati con i feedback ricevuti sui canali pubblici.
2. La struttura è adeguata al ricevimento delle persone diversamente abili. Questa attenzione al rispetto delle normative dimostra il vostro profondo senso civico e conferisce un'immagine moderna ed eticamente avanzata dell'azienda.
3. L'azienda sta già investendo in prodotti di investimento sostenibili e responsabili.
4. All'interno dell'organizzazione è presente sia un responsabile della sostenibilità che una funzione dedicata.
5. La media delle recensioni dell'azienda è superiore a 3/5.
6. Viene dato un forte contributo al perseguimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite).
7. Vengono svolte annualmente opere di volontariato o vengono effettuate donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Fino al 2% del budget annuale viene utilizzato per contribuire ad iniziative a beneficio della comunità locale.
2. È stata definita una policy interna per prevenire violazioni all'antitrust.
3. L'azienda si impegna nella risoluzione delle problematiche, cercando di capire da cosa e perché sono derivate le criticità. Le informazioni dei vari feedback negativi non vengono però integrate per individuare problematiche generalizzate.
4. È presente un codice etico che definisce l'impegno dell'azienda e dei subordinati nelle attività. Non viene però richiesto anche ai fornitori di rispettarlo.
5. Non sono (ancora) state effettuate donazioni in denaro o in altre forme ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica.
6. Vengono supportate, anche se passivamente (principalmente attraverso la condivisione di articoli e/o partecipare ad eventi/programmi) iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda. Si consiglia di impegnarsi in prima persona nella creazione di contenuti, eventi o progetti che promuovono la sostenibilità.
7. L'azienda ha ottenuto dei riconoscimenti per i suoi comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).

04.

G OVERNANCE

[GOVERNO
SOCIETARIO]

TRASPARENZA

Azienda 75/100

Compliance 146

Italia 32/100

Classe 34/100

Settore 36/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta il **grado di trasparenza** dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il **livello di accessibilità** delle informazioni al pubblico e la **protezione di eventuali dati sensibili**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



Miglioramenti
attuabili

7



Criteri soddisfatti

8

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda sta redigendo un bilancio di sostenibilità annuale. Possedete un notevole vantaggio competitivo ed uno strumento per progettare una comunicazione vincente.
2. Le politiche aziendali sono volte a prevenire la corruzione. Questo permette di evitare rischi quali incertezza aziendale, rallentamento dei processi e imposizione di costi aggiuntivi.
3. L'azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.
4. Il vostro bilancio di sostenibilità o bilancio sociale/ambientale o bilancio integrato è disponibile sul vostro sito internet e/o in forma cartacea. Ciò contribuisce indirettamente alla risoluzione di tematiche ambientali, sociali ed economiche.
5. A livello aziendale non sussistono rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionati o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.
6. La vostra azienda presenta un piano di lavoro strategico che include obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo è indice di un management rivolto al futuro. Il prossimo passo sarà redigere un bilancio di sostenibilità.
7. I valori (mission/vision, cultura aziendale) dell'azienda vengono comunicati in maniera chiara. Comunicare il modus operandi aziendale permette di essere trasparenti con i clienti, dipendenti, soci e partner, oltre a rappresentare un valido veicolo di diffusione della sensibilità verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale.
8. L'azienda è già in possesso del rating di legalità.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda sta cercando di adottare strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione. Continuare a mettere in opera strumenti digitali per monitorare, tracciare e rendicontare le operazioni aziendali e comunicare efficacemente agli stakeholders la non tolleranza di alcuna forma di corruzione, quali conflitti di interessi, estorsioni, tangenti, o altri illeciti è fondamentale.
2. Si dispone già di un sistema o di un processo di whistleblowing. Non sono state tuttavia adottate ulteriori misure per proteggere i segnalanti.
3. L'azienda sta già cercando di coinvolgere gli stakeholder nel rispetto delle leggi anticorruzione e dei possibili meccanismi di prevenzione.
4. Al momento è stata implementata solamente la normativa EU GDPR. Sarebbe utile verificare la possibilità di ottenere la certificazione ISO 27001.
5. La vostra azienda sta coinvolgendo solo alcuni degli stakeholder sulla redazione del bilancio di sostenibilità/sociale/ambientale/integrato. Identificate tutti i portatori di interesse e valutate i benefici del loro coinvolgimento.
6. Gli stakeholder vengono coinvolti solo parzialmente sul programma di lavoro di sviluppo sostenibile. Valutate di estendere le iniziative di stakeholder engagement ad altri obiettivi di sviluppo sostenibile.
7. Si possiedono alcune certificazioni di gestione. Tale aspetto potrebbe essere migliorato. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la credibilità, ad incrementare le vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.

CRITICITÀ E RISCHI

1. In azienda non è (ancora) stata formalizzata la nomina di un membro della direzione come responsabile della lotta contro la corruzione.
2. In un'ottica di bilanciamento, non sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione (CDA).
3. Il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo) non è ancora stato adottato dall'azienda.

PRODOTTI

Azienda 73/100

Compliance 127

Italia 36/100

Classe 36/100

Settore 38/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla **catena di valore del prodotto/servizio**, tra cui l'**affidabilità** degli stessi, la **sostenibilità della supply-chain**, le **opzioni di tutela offerte** ed il comportamento come stakeholder.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

1



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

14

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda può dimostrare di aver diminuito negli ultimi 2 anni la propria impronta ambientale.
2. Sono già state effettuate dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.
3. La progettazione dei prodotti/servizi incorpora la riduzione di uno o più impatti ambientali fra i requisiti di sviluppo.
4. La vostra azienda è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO).
5. L'azienda comunica in modo chiaro gli impatti (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei vostri prodotti/servizi, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge.
6. L'azienda si assicura sempre che i pagamenti a tutti gli attori della propria filiera (fornitori) siano ricorrenti e puntuali, evitando così il rischio che la filiera si interrompa.
7. Sono stati fatti tutti gli accertamenti necessari per assicurarsi che il proprio settore non sia coinvolto dall'approvvigionamento di minerali da conflitto.
8. La vostra azienda verifica la maggior parte dei soggetti coinvolti nella filiera.
9. Si dispone di un sistema di gestione della qualità, certificato ISO EN 9001.
10. L'azienda ha già un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi, oltre a quella che può essere obbligatoriamente prevista per il proprio settore.
11. I prodotti o servizi non richiedono alcuna tipologia di packaging.
12. L'azienda non si avvale di fornitori (supply-chain Tier I) situati al di fuori del territorio dell'UE. Affidandosi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE si genera un maggiore impatto ambientale legato alle emissioni derivanti dal trasporto e dalla movimentazione delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito.
13. In caso di problemi con un fornitore che non riesce a raggiungere o mantenere i vostri standard, la vostra azienda si sta già impegnando ad affiancarlo in un percorso di recupero.
14. La vostra azienda fornisce gratuitamente a tutti ai clienti prodotti o servizi coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive, oltre agli eventuali requisiti minimi previsti dal vostro settore.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Più del 50% dei vostri fornitori diretti sono verificati. Cercate di incrementare la percentuale di fornitori diretti di cui valutate la sostenibilità.
2. La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.
3. La vostra azienda ha un metodo interno di valutazione per l'analisi della propria filiera, con un sistema di valutazione (vedi scorecard) basato su benchmark di settore applicato a tutti i fornitori diretti e/o a tutta la propria filiera. Potreste affidare la selezione dei vostri partner ad un software con rating esterno ed indipendente.
4. È già stata messa in atto una politica che richiede ai fornitori di garantire minimi standard di sostenibilità.
5. L'azienda possiede tra il 20% e il 40% di fornitori locali. Cercare di aumentare la percentuale di fornitori locali per un corretto bilanciamento della vostra rete di fornitura.
6. La azienda non ha calcolato l'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio non sono al momento forniti al cliente in quanto la vostra strategia di comunicazione non lo prevede.

ECONOMIA

Azienda 58/100

Compliance 41

Italia 36/100

Classe 37/100

Settore 39/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



Miglioramenti
attuabili

8



Criteri soddisfatti

5

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda ha identificato i principali rischi legati alla propria attività e ha sviluppato dei piani di azione per una gestione appropriata.
2. È stato sviluppato un modello di business per perseguire una causa ambientale e sociale.
3. La customer satisfaction è aumentata nell'ultimo anno.
4. Negli ultimi tre anni, non sono stati effettuati investimenti per aumentare la brand awareness in quanto non è in linea con la strategia aziendale.
5. L'azienda effettua sempre il pagamento delle fatture in tempo; questo contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda e dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Tale azione può anche portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Essendo obbligata per legge, l'azienda ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria ed è quindi in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.
2. La principale fonte di finanziamento dell'azienda è l'autofinanziamento tramite gli utili aziendali.
3. L'azienda sta monitorando alcuni dei propri processi aziendali in modo da poter raccogliere dei KPI. Tale aspetto potrebbe migliorare.
4. L'azienda ha predisposto un organigramma al puro scopo informativo contenente solo le informazioni più rilevanti.
5. Nonostante non possiediate un business plan, è presente un prospetto economico/finanziario ben strutturato.
6. Vengono effettuate analisi o ricerche di mercato ogni anno. Condurre analisi dettagliate e frequenti del proprio mercato ha tra i principali vantaggi di riconoscere tempestivamente eventuali rischi, venire a conoscenza di opportunità di innovazione e supportare il processo decisionale con dati relativi alla domanda.
7. L'azienda ha già un sito internet aziendale, nella lingua nazionale ed inglese. Il sito potrebbe essere sviluppato anche in altre lingue (ad esempio se la vostra azienda ha delle sedi in paesi esteri e non offre il contenuto nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata tale sede).
8. State investendo meno del 2% del fatturato dell'azienda in ricerca e sviluppo. Aumentate gli investimenti in ricerca e sviluppo: le imprese Italiane investono mediamente il 2% del loro fatturato in R&S.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Sembra che, ad oggi, l'azienda non rediga un rendiconto finanziario.
2. L'azienda non sta contribuendo al processo di trasferimento tecnologico. Oltre a garantire l'innovazione interna necessaria all'aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle proprie attività, partecipando al processo di trasferimento tecnologico si contribuirebbe alla diffusione dell'innovazione libera ed accessibile a tutti.
3. I prodotti e/o servizi non vengono esportati. In un mondo globalizzato, le piccole e medie imprese devono essere in grado di gestire la concorrenza proveniente sia delle economie più

sviluppate che da quelle emergenti, inserendosi nel mercato per cogliere le opportunità che offrono questi paesi. Esiste un legame diretto tra internazionalizzazione e performance per le PMI. Le attività internazionali rafforzano la crescita e l'occupazione, migliorano la competitività e abilitano la sostenibilità a lungo termine delle aziende.

INNOVAZIONE

Azienda 55/100

Compliance 47

Italia 36/100

Classe 37/100

Settore 39/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

4



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

9

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda raccoglie e analizza per uso interno dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc. Alcune tipologie di dati potrebbero prestarsi alla rivendita a terze parti.
2. Il livello di digitalizzazione dei dipendenti è stato definito come "avanzato", perché sono in grado di gestire in autonomia tutti gli strumenti necessari per lo svolgimento delle loro attività.
3. La vostra azienda, negli ultimi 3 anni, ha erogato corsi di formazione in ambito informatico soltanto per alcune esigenze specifiche.
4. La documentazione aziendale viene gestita sia tramite un archivio in formato digitale che in formato cartaceo.
5. Viene utilizzato un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.
6. La proprietà intellettuale della vostra azienda viene tutelata tramite brevetti e marchi registrati.
7. È stato sviluppato un sistema o un canale dedicato per raccogliere le idee dei vostri dipendenti.
8. L'azienda attualizza l'hardware dei computer aziendali ogni 2 anni o meno. Si tratta di una frequenza appropriata, ma andrebbero tenuti sotto controllo i costi.
9. Vengono sviluppati nuovi prodotti/servizi con una frequenza che anticipa (o che cerca di anticipare) i tempi richiesti dal mercato.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Avete effettuato almeno una collaborazione nell'ambito dell'Open Innovation. Provate a relazionarvi con altri partner di innovazione.
2. Nella vostra azienda vengono introdotti dei miglioramenti nei processi aziendali solo a seguito di determinate necessità interne o di mercato. Dovreste anche analizzare i processi per proporre dei miglioramenti con una frequenza regolare.
3. L'azienda ha già iniziato a investire nella cybersecurity, affidandone la gestione a terzi.
4. L'azienda ha allocato tra l'1% e il 5% del proprio budget alla cybersecurity. Investire nella sicurezza consente di proteggersi dagli attacchi informatici, che nei casi più gravi possono ripercuotersi sulle attività produttive. Allocando una percentuale maggiore di budget è possibile tutelarsi con strategie più efficaci.
5. La principale fonte di innovazione per l'azienda è la disponibilità di nuove tecnologie.
6. È già stato sviluppato un sistema di gestione dell'innovazione con processi formalizzati.

CRITICITÀ E RISCHI

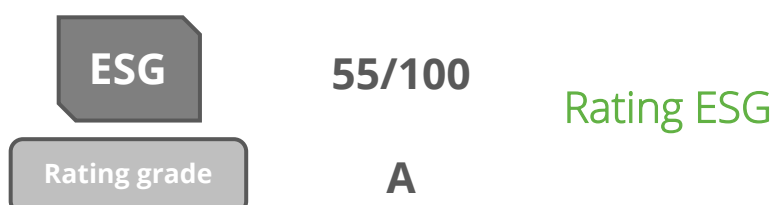
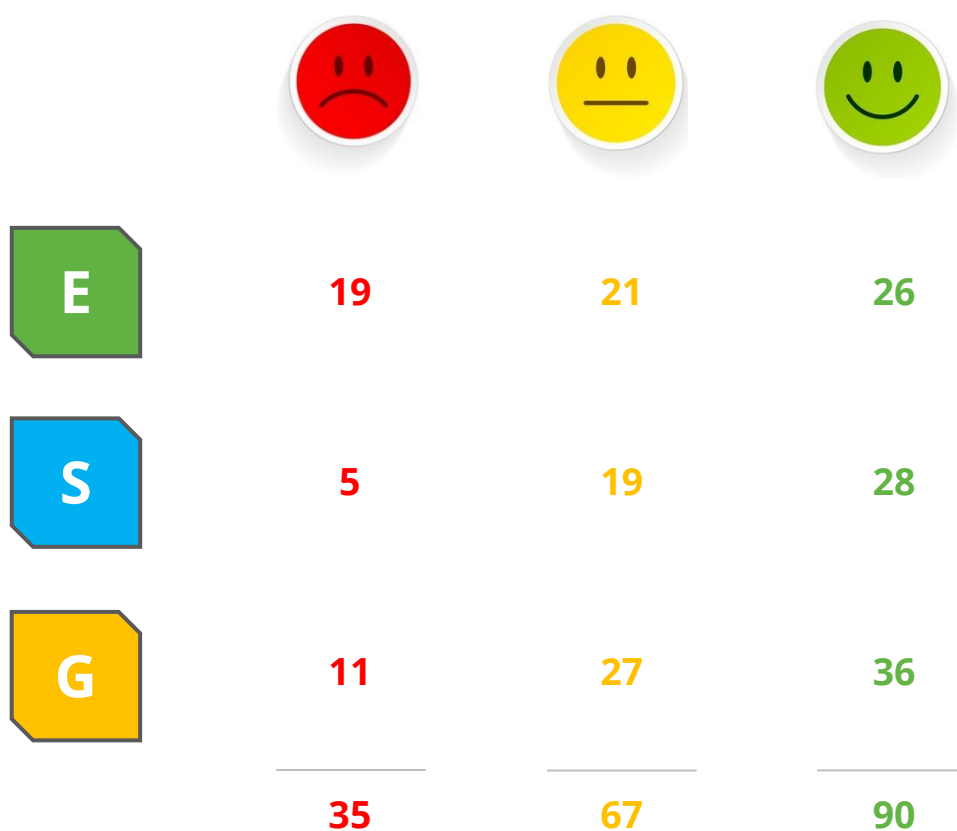
1. L'azienda non fa uso del marketing digitale perché preferisce affidarsi al marketing tradizionale.
2. I vostri prodotti/servizi vengono venduti solamente attraverso canali tradizionali. Sfruttare sia canali tradizionali che digitali, consente di raggiungere un maggior numero di clienti sfruttando le caratteristiche di ciascuno dei mezzi utilizzati e il loro specifico posizionamento.
3. Ritenete che l'innovazione sia un fattore rilevante per il settore in cui la vostra azienda opera, ma non prevedete un processo di innovazione digitale.

4. L'azienda non ha strutturato alcun processo dedicato per analizzare le esigenze dei vostri stakeholder, ma lo fa tramite comunicazione informale e/o occasionale.

05. CONCLUSIONI DATI DI RIEPILOGO

Il **rating ESG** ci permette, seppur in maniera sintetica, di avere una **fotografia** riguardo allo stato attuale dell'impresa dal punto di vista sostenibile.

Di seguito, un riassunto numerico di criticità, miglioramenti e criteri soddisfatti suddivisi per area di interesse:



L'IMPORTANZA DEL RATING ESG

Il rating ESG si configura come uno strumento fondamentale nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance di un'azienda, restituendoci un'informazione sulle prospettive di sostenibilità di un'attività economica e sulla sua capacità di generare valore a lungo termine, contribuendo a orientare i capitali nel verso, auspicabile e ineluttabile, della sostenibilità.

L'ottenimento di buone performance in ottica sostenibile, oltre ad anticipare un, almeno parziale, adattamento ai già dichiarati futuri adeguamenti normativi, può portare importanti benefici economici attraverso un migliore posizionamento e leva commerciale ed un contenimento del rischio reputazionale; i parametri di produttività vengono misurati con più efficacia e vi è una migliore gestione del rischio, dei costi e della gestione delle risorse umane.

UBS Asset Management, ha presentato i risultati di uno studio condotto dal *The Economist Intelligence Unit*: per arrivare alla stesura di *"Re setting the agenda - How ESG is shaping our future"*, sono stati intervistati 450 investitori istituzionali in tutto il mondo con l'obiettivo di verificare se i criteri ESG siano una priorità delle loro agende, al momento incentrate sulle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui mercati. Dalla ricerca emerge che almeno tre quarti degli intervistati ritiene che i propri investimenti, quando integrati con fattori ESG, abbiano registrato una **performance finanziaria superiore** rispetto agli investimenti tradizionali già nei tre anni precedenti al 2020 (non solo durante la pandemia, come dimostrano recenti dati) e concordano sul fatto che la pandemia abbia aumentato il loro interesse per i criteri ESG. Non sorprende, per tale ragione, che gli afflussi verso gli investimenti sostenibili dovrebbero continuare a crescere nei prossimi 3-5 anni.

Le imprese che raggiungono le **migliori performance in chiave ESG** sono anche le più solide, quelle che **presentano il minor rischio di credito**, un fenomeno rilevante soprattutto per le piccole e medie imprese, che risultano fino a cinque volte meno rischiose se adottano politiche di sostenibilità performanti: è quanto emerge dalla seconda edizione di ESG Connect, una ricerca realizzata da Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana del gruppo Cerved specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Cerved Rating Agency ha confrontato le differenti probabilità di default medie associate ai vari profili di sostenibilità di imprese italiane e straniere. Il risultato è un trend che si conferma anche nel 2022 per tutte le aziende, benché le piccole imprese italiane siano caratterizzate da un maggiore rischio di credito medio: le società con valutazione ESG bassa hanno in media una **probabilità di default** dalle 2 alle 5 volte superiore a quella delle più virtuose.

Inoltre, è sempre più chiaro che buone performance in chiave ESG, saranno fondamentali per l'accesso al credito per le aziende, poiché anche gli Istituti di Credito non potranno non considerare parametri sostenibile nell'analisi del merito di credito.

La nuova direttiva Europea CSRD, entrata in vigore a dicembre 2022, allarga la platea dei soggetti obbligati alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e introduce scadenze entro cui le aziende sono tenute ad adeguarsi agli standard europei per il reporting di sostenibilità, con una differenziazione in funzione della natura giuridica, del fatturato e del settore in cui operano.

**DAL 1° GENNAIO
2024**

Le imprese già soggette all'obbligo di redazione della DNF dovranno **adeguarsi ai nuovi standard europei dell'EFRAG**, con scadenza della pubblicazione dei dati nel 2025.

**DAL 1° GENNAIO
2025**

Le imprese con più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di fatturato e/o 20 milioni di attivo, non ancora soggette alla Direttiva sulla DNF, dovranno **redigere il report di sostenibilità con gli standard EFRAG**, con scadenza della pubblicazione nel 2026.

**DAL 1° GENNAIO
2026**

L'obbligo verrà esteso alle **PMI quotate**, con scadenza nel 2027.

La nuova direttiva estende di fatto la rendicontazione alla Supply Chain. Le aziende obbligate, infatti, dovranno inserire nel loro report di sostenibilità i dati relativi a tutti i soggetti che compongono la filiera produttiva, comportando – anche se indirettamente – un **coinvolgimento di tutto l'indotto** nell'adozione di politiche di sostenibilità.

Il Rating ESG è il **punto di partenza** e racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario che permettono di giudicare la sostenibilità degli investimenti in un'ottica di valutazione complessiva dell'impresa che va oltre i risultati puramente economici.

ALA accompagna le aziende che abbiano i presupposti e l'adeguata motivazione a diventare virtuose agli occhi degli **Stakeholders** e della società, in un'ottica responsabile e sostenibile, nel percorso di miglioramento del proprio livello di sostenibilità, tramite una analisi dettagliata e diversificata per settore di appartenenza e un affiancamento continuo nella soluzione delle criticità riscontrate e dei miglioramenti proposti.



Questo report è stato redatto nel rispetto dell'ambiente e stampato su carta 100% riciclata.

REPORT ESG 2024

Prepared by

ALA SRL
www.alafinanzagevolata.it

Company Info



Via O. Fallaci, 38
25030 Castel Mella (BS)



+ 39 030 40265



esg@grupponsa.it